

ANNALI DEL CENTRO STUDI FILOSOFICI DI GALLARATE

2023 III (1-2)

Umani e altri viventi

a cura di Ennio De Bellis

Francesco Totaro, *Presentazione. Umani e altri viventi: identità e differenze*
Ennio De Bellis, *Introduzione*

PARTE PRIMA

Michael Tomasello, *The Evolution of Agency*
Carmine Di Martino, *Vivere l'umano al di là dell'antropocentrismo*
Étienne Bimbenet, *Sur l'excentricité du vivant humain. Une approche phénoménologique*
Luisella Battaglia, *L'alterità animale. Per un'etica del riconoscimento*
Pierfrancesco Biasetti - Barbara de Mori, *Ragioni per un'etica animale. Una comparazione tra alcune posizioni possibili*
Guido Gigliani, *Ragioni di un'etica per le piante*
Iolanda Poma, *Le lezioni del creato. L'impersonale, oltre i limiti della semplice persona*
Simone Morandini, *Tutto è connesso. Un'etica per l'ecologia integrale*
Laura Boella, *L'empatia con la natura nell'epoca dell'Antropocene*

PARTE SECONDA

Andrea Aguti, *Sul significato della superiorità dell'essere umano sugli altri viventi*
Antonio Allegra, *Umani e altri enti. Per un sistema delle differenze*
Luca Cucurachi, *Umani e altri viventi. Per un approccio semiotico-culturale*
Maria Laura Giacobello, *Il rapporto fra umani e altri esseri viventi. Una prospettiva complessa*
Markus Krienke, *Mensch und Tier. Perspektiven eines „postanimalistischen Humanismus“ jenseits von Posthumanismus und Menschenpark*
Matteo Negro, *Intenzionalità e comunicazione umana e animale*
Umberto Regina, *Uomini e altri viventi a rischio. Malgrado tutto la vita è bella, tutta*
Giovanni Bombelli, *Umano, viventi, diritto (e diritti)*
Giovanni Cogliandro, *Infanzia, umanità, vita*
Pio Colonnello, *La solidarietà con gli altri viventi come valore irrinunciabile*
Michele Indelicato, *Per un'etica inter-specifica*
Riccardo Pozzo, *La nozione kantiana di dignità e il potenziamento umano*
Marcella Serafini, *From the Logic of Domination to the Ethics of Care. Rethinking Anthropocentrism in the Light of Laudato Si'*
Raffaele Tumino, *La valenza formativa dell'etica ecologica attraverso l'esperienza estetica del paesaggio*
Francesco Zini, *La questione della soggettività animale come problema bioetico*
Mino Ianne, *L'idea pitagorica di amicizia universale*
Ennio De Bellis, *The Role of the Soul in Humans and Other Living Beings in the Aristotelian Tradition*
Mario Pangallo, *L'atteggiamento dell'uomo verso gli animali. Note sulla posizione di Tommaso d'Aquino*
Angela Micheli, *L'essere sceglie se stesso? Riflessioni metafisiche. Hans Jonas e Baruch Spinoza*
Alma Massaro, *Il contributo di Shaftesbury alla filosofia animale*
Ilaria Ferrara, *Critica della ragione ferina. Un contributo alla filosofia kantiana dell'animalità*
Giuseppe Bonvegna, *Dal mondo umano per l'uomo al mondo umano per la terra. Centottanta anni dopo il Corso di filosofia positiva di Auguste Comte*
Valentina Carella, *La relazione tra viventi umani e non umani nella prospettiva della monadologia husserliana*
Flavia Silli, *L'ermeneutica della vita nello "spiritualismo dell'azione" di Maurice Blondel*
Gennaro Cicchese, *L'animale e l'umano nell'Etica di Romano Guardini*
Edoardo Simonotti, *Hannah Arendt e la vita contemplativa. Intorno a The Life of the Mind*
Patricio Lombardo Bertolini - Yasmina Ibaceta Guerra - Graciela Muñoz Riveros - Enrique Montenegro Arcila - James Robeson Camus, *El principio de responsabilidad de Hans Jonas en diálogo con la biología. Una visión interdisciplinaria*
Calogero Caltagirone, *L'uomo come "animale di realtà" e "struttura personale" in Xavier Zubiri*
Ezio Gamba, *La questione del vivente non umano e dell'intersoggettività tra esseri umani e altri animali nel pensiero di Michel Henry*
Daniela Verducci, *Una continuità discreta. La relazione uomo-altri viventi in chiave ontopoietica secondo Anna-Teresa Tymieniecka*
Giovanni Turco, *Sguardo filosofico, umano personale e mondo naturale nel pensiero di Ivan Gobyry*
Damiano Simoncelli, *Una filosofia per il ventunesimo secolo. Judith Barad interprete di Tommaso d'Aquino sulla questione animale*

2023
III (1-2)

ANNALI DEL CENTRO STUDI
FILOSOFICI DI GALLARATE

2023 III (1-2)

Umani e altri viventi

Umani e altri viventi

€ 38,00

ISSN 2785-2105



Morcelliana

ANNALI DEL CENTRO STUDI FILOSOFICI DI GALLARATE

2023 III (1-2)

DIRETTORE SCIENTIFICO: Francesco Totaro

COORDINATORE SCIENTIFICO: Ennio De Bellis

COMITATO SCIENTIFICO: Rémi Brague, Juan Manuel Burgos, Claudio Ciancio, Carla Danani, Maria del Carmen Paredes, Costantino Esposito, Marianna Gen-sabella, Paul Gilbert, Maija Küle, Serge Latouche, Massimo Marassi, Donatella Pagliacci, Giovanni Salmeri, Werner Stegmaier

REDAZIONE: Selene I.S. Brumana, Angela Michelis

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Barbara Andolfi, Mario Morrone

SEDE DEL COMITATO EDITORIALE E DELLA SEGRETERIA DI REDAZIONE

Via degli Astalli 16, 00186 Roma
www.fondazionecsfg.com

Gli «Annali del Centro Studi Filosofici di Gallarate» sono pubblicati con periodicità semestrale

La rivista si avvale di una procedura di peer review a doppio cieco / This is a double-blind peer-reviewed journal

Gli articoli proposti per la pubblicazione, insieme a un breve abstract in inglese (massimo 500 caratteri spazi inclusi) e a 3 parole-chiave (anch'esse in inglese), dovranno essere inviati all'indirizzo:
Papers submitted for publication, accompanied by an abstract in English of no longer than 500 characters (spaces included) and by three keywords (in English), should be sent to the following address:

gallarate.philosophy@gmail.com

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO JOURNAL SUBSCRIPTION

Anno / Year 2023

Italia	versione cartacea	€ 38,00
International	print	€ 63,00
	versione online	€ 35,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO / HOW TO SUBSCRIBE

ABBONAMENTO ITALIA

- Bonifico: BPER Banca - Iban IT96M0538711205000042708552 Causale: Abbonamento “Annali del Centro Studi Filosofici di Gallarate” anno ...
- Ordine tramite sito web: www.morcelliana.net

INTERNATIONAL SUBSCRIPTION

- Sales Office: tel. +39 030 46451 - Fax +39 030 2400605
- e-mail: abbonamenti@morcelliana.it
- Online Catalogue: www.morcelliana.net

PER INFORMAZIONI / FOR INFORMATION

Editrice Morcelliana srl
Via G. Rosa, 71 - 25121 Brescia, Italia
Tel. +39 030 46451 - Fax +39 030 2400605
e-mail: abbonamenti@morcelliana.it

© Editrice Morcelliana 2023

L'I.V.A. è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 lett. C. DPR 633/72

Direttore responsabile: Francesco Totaro

In attesa di registrazione presso il Tribunale di Brescia

Stampa: LegoDigit srl - Via Galileo Galilei 15/1 - 38015 Lavis (TN)

ANNALI DEL CENTRO STUDI FILOSOFICI DI GALLARATE

2023 III (1-2)

Umani e altri viventi

a cura di Ennio De Bellis

<i>Presentazione</i> di Francesco Totaro	
<i>Umani e altri viventi: identità e differenze</i>	5
<i>Introduzione</i> di Ennio De Bellis	15

Parte prima

*Umani e altri viventi:
condivisione e differenze*

Michael Tomasello, <i>The Evolution of Agency</i>	27
Carmine Di Martino, <i>Vivere l'umano al di là dell'antropocentrismo</i>	45
Étienne Bimbenet, <i>Sur l'excentricité du vivant humain. Une approche phénoménologique</i>	65
Luisella Battaglia, <i>L'alterità animale. Per un'etica del riconoscimento</i>	81
Pierfrancesco Biasetti - Barbara de Mori, <i>Ragioni per un'etica animale. Una comparazione tra alcune posizioni possibili</i>	99
Guido Giglioni, <i>Ragioni di un'etica per le piante</i>	115
Iolanda Poma, <i>Le lezioni del creato. L'impersonale, oltre i limiti della semplice persona</i>	129
Simone Morandini, <i>Tutto è connesso. Un'etica per l'ecologia integrale</i>	143
Laura Boella, <i>L'empatia con la natura nell'epoca dell'Antropocene</i>	153

Parte seconda

*La lunga marcia verso il superamento
dell'antropocentrismo autoreferenziale*

Sezione A

Questioni teoriche e fondative

Andrea Aguti, <i>Sul significato della superiorità dell'essere umano sugli altri viventi</i>	171
Antonio Allegra, <i>Umani e altri enti. Per un sistema delle differenze</i>	179
Luca Cucurachi, <i>Umani e altri viventi. Per un approccio semiotico-culturale</i>	189
Maria Laura Giacobello, <i>Il rapporto fra umani e altri esseri viventi. Una prospettiva complessa</i>	197
Markus Krienke, <i>Mensch und Tier. Perspektiven eines „postanimalistischen Humanismus“ jenseits von Posthumanismus und Menschenpark</i>	209
Matteo Negro, <i>Intenzionalità e comunicazione umana e animale</i>	219
Umberto Regina, <i>Uomini e altri viventi a rischio. Malgrado tutto la vita è bella, tutta</i>	229

Sezione B

Profili etici e giuridici

Giovanni Bombelli, <i>Umano, viventi, diritto (e diritti)</i>	241
Giovanni Cogliandro, <i>Infanzia, umanità, vita</i>	251
Pio Colonnello, <i>La solidarietà con gli altri viventi come valore irrinunciabile</i>	261
Michele Indelicato, <i>Per un'etica inter-specifica</i>	271
Riccardo Pozzo, <i>La nozione kantiana di dignità e il potenziamento umano</i>	281
Marcella Serafini, <i>From the Logic of Domination to the Ethics of Care. Rethinking Anthropocentrism in the Light of Laudato Si'</i>	287

Raffaele Tumino, <i>La valenza formativa dell'etica ecologica attraverso l'esperienza estetica del paesaggio</i>	297
Francesco Zini, <i>La questione della soggettività animale come problema bioetico</i>	305

Sezione C

*Umani, animali e ambiente
dal pensiero antico alla modernità*

Mino Ianne, <i>L'idea pitagorica di amicizia universale</i>	313
Ennio De Bellis, <i>The Role of the Soul in Humans and Other Living Beings in the Aristotelian Tradition</i>	323
Mario Pangallo, <i>L'atteggiamento dell'uomo verso gli animali. Note sulla posizione di Tommaso d'Aquino</i>	331
Angela Michelis, <i>L'essere sceglie se stesso? Riflessioni metafisiche. Hans Jonas e Baruch Spinoza</i>	337
Alma Massaro, <i>Il contributo di Shaftesbury alla filosofia animale</i>	347
Ilaria Ferrara, <i>Critica della ragione ferina. Un contributo alla filosofia kantiana dell'animalità</i>	357
Giuseppe Bonvegna, <i>Dal mondo umano per l'uomo al mondo umano per la terra. Centottanta anni dopo il Corso di filosofia positiva di Auguste Comte</i>	367

Sezione D

*Umani e altri viventi
nel dibattito contemporaneo*

Valentina Carella, <i>La relazione tra viventi umani e non umani nella prospettiva della monadologia husserliana</i>	379
Flavia Silli, <i>L'ermeneutica della vita nello "spiritualismo dell'azione" di Maurice Blondel</i>	389
Gennaro Cicchese, <i>L'animale e l'umano nell'Etica di Romano Guardini</i>	397

Edoardo Simonotti, <i>Hannah Arendt e la vita contemplativa. Intorno a The Life of the Mind</i>	407
Patricio Lombardo Bertolini - Yasnina Ibaceta Guerra - Graciela Muñoz Riveros - Enrique Montenegro Arcila - James Robeson Camus, <i>El principio de responsabilidad de Hans Jonas en diálogo con la biología. Una visión interdisciplinaria</i>	415
Calogero Caltagirone, <i>L'uomo come "animale di realtà" e "struttura personale" in Xavier Zubiri</i>	423
Ezio Gamba, <i>La questione del vivente non umano e dell'intersoggettività tra esseri umani e altri animali nel pensiero di Michel Henry</i>	431
Daniela Verducci, <i>Una continuità discreta. La relazione uomo-altri viventi in chiave onto-poietica secondo Anna-Teresa Tymieniecka</i>	441
Giovanni Turco, <i>Sguardo filosofico, umano personale e mondo naturale nel pensiero di Ivan Gobry</i>	451
Damiano Simoncelli, <i>Una filosofia per il ventunesimo secolo. Judith Barad interprete di Tommaso d'Aquino sulla questione animale</i>	461

DANIELA VERDUCCI

UNA CONTINUITÀ DISCRETA

*La relazione uomo-altri viventi in chiave ontopoietica
secondo Anna-Teresa Tymieniecka*

1. Una questione divenuta complessa

La questione della continuità o discontinuità nel rapporto tra i viventi umani e gli altri viventi guadagna la scena filosofica con l'avvento dell'evoluzionismo di Darwin, la cui posizione continuista, che assumeva solo variazioni di grado e non di genere nel passaggio dai primati all'uomo¹, gettò scompiglio, nel contesto fissista e antropocentrico, in cui si poneva.

Max Scheler, fondatore dell'antropologia filosofica novecentesca criticò con vigore il continuismo evoluzionista, fatto proprio dal Positivismo e dal Pragmatismo americano, mostrando che c'è, invece, una separazione essenziale tra l'uomo e gli altri viventi, in quanto con l'uomo emerge la dimensione dello spirito, che seppure privo di potenza è in grado di istituire nella vita dimensioni di senso, impercorribili dai precedenti stadi della vita².

Con l'avvento della condizione post-umana³, poi, la questione si è ulteriormente complicata, perché alla problematica della relazione tra umani e altri viventi si è aggiunta quella della relazione tra il vivente umano come fin qui è stato inteso sia essenzialisticamente che evoluzionisticamente e l'uomo post-umano che si autotrasforma nel nuovo ibrido, il *cyborg*, tramite la convergenza di biologia e tecnologia⁴.

¹ C. Darwin, *L'origine dell'uomo*, tr. it. di M. Migliucci - P. Fiorentini, Newton Compton, Roma 1995, p. 151: «La differenza mentale tra l'uomo e gli animali superiori, per quanto sia grande, è certamente di grado e non di genere».

² M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel mondo*, tr. it. di G. Cusinato, Franco Angeli, Milano 2000, pp. 107-109. Cfr. *ibi*, pp. 140-141 per quanto concerne la relazione fra spirito e potenza.

³ Cfr. R. Pepperell, *The Post-Human Condition*, Intellect Books, Exeter UK 1995; R. Marchesini, *Post-human. Verso nuovi modelli d'esistenza*, Bollati Boringhieri, Torino 2002; G. Leghissa (ed.), *La condizione post-umana*, in «Aut-Aut» ccclxi (2014); R. Braidotti, *Il postumano. La vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte*, tr. it. di A. Balzano, DeriveApprodi, Roma 2014.

⁴ D.J. Haraway, *Manifesto Cyborg. Donne, tecnologie e biopolitiche del corpo*, tr. it. di L. Borghi, Feltrinelli, Milano 1995.

Ancora ben lontana dall'essere soddisfatta appare, perciò, l'esigenza di promuovere una relazione armonica tra i viventi che, riposizionando l'uomo al suo posto nella biosfera, lo metta anche al riparo dalle smanie di dominio, che lo affliggono dalla Modernità in avanti e che rendono la forma predatoria dell'antropocentrismo ormai definitivamente insostenibile.

Ciò che manca davvero è, in verità, un rinnovato contesto metafisico, un'«eco-fenomenologia», così Anna-Teresa Tymieniecka denomina la sua visione⁵, che consenta di cogliere l'intera dinamica evolutiva dei viventi come un processo ossimorico a «continuità discreta», in cui i differenti tipi di viventi, umani, animali, vegetali, possano mantenersi impiantati sull'unico filo del divenire ontologico, come nel linearismo della teoria darwiniana classica, senza dover sacrificare perciò le novità peculiari che accompagnano il loro venire al mondo e che li qualificano piuttosto come «i nodi o gli eventi di una rete o di un mosaico»⁶, in quanto fanno intervenire, nella continuità evolutiva della vita, discontinuità di senso inspiegabili tanto per la ragione scientifica quanto per quella filosofica.

2. Una nuova prospettiva filosofico-fenomenologica

Proprio l'esigenza di stabilire una «continuità discreta», avvertì Anna-Teresa Tymieniecka quando, nel 1970, alla morte del suo maestro Roman Ingarden, ultimo testimone oculare ancora in vita della prima scuola fenomenologica husserliana, sorse il problema di come mantenere una successione «organica» nella vicenda fenomenologica e sfuggire il pericolo di snaturare la fenomenologia da pensiero vivente, basato sull'*Erlebnis* (= ciò che si sta vivendo ora)⁷, in pensiero morto o archeologia fenomenologica⁸.

⁵ L. Petter Torjussen - J. Servan - S. Andersen Øyen, *An Interview with Anna-Teresa Tymieniecka*, August 27, 2008 Bergen, Norway, in «Phenomenological Inquiry. A Review of Philosophical Ideas and Trends» xxxii (2008), pp. 25-34, pp. 26-27. N.B.: ove non diversamente indicato, la traduzione italiana dei passaggi citati dalle opere in lingua inglese di A.-T. Tymieniecka è da intendersi a cura di chi scrive.

⁶ C. Di Martino, *Viventi umani e non umani. Tecnica, linguaggio, memoria*, Edizioni Libreria Cortina, Milano 2017, p. 78.

⁷ A. Ales Bello molto opportunamente vista l'inadeguatezza dell'italiano «vissuto» per rendere il termine tedesco *Erlebnis*, propone di utilizzare la parola «vivenza» dallo spagnolo e portoghese «vivência». Cfr. Ead., *Assonanze e Dissonanze. Dal Diario di Edith Stein*, Mimesis, Milano 2021, p. 80.

⁸ A.-T. Tymieniecka, *Phenomenology Reflects upon Itself*, in «Analecta Husserliana» II (1972), pp. 3-17, p. 3.

Dal “fallimento” tanto di Husserl quanto di Ingarden ad attingere quella «continuità unificata di interconnessione necessaria, che ci permetterebbe di accertare l’effettiva esistenza» e di colmare «il *gap* tra l’esperienza empirica e l’oggetto eidetico finale», Tymieniecka trae l’ispirazione a focalizzare l’attenzione fenomenologica «sull’esistenza di una continuità di qualche tipo tra gli elementi della rete dell’esistenza»⁹. A ciò era sollecitata, da un lato, a seguito del suo trasferimento negli Stati Uniti negli anni ’50 del Novecento, dal contatto con la mentalità pragmatista, che dubitava dell’utilità per la vita della filosofia continentale e fenomenologica; dall’altro, dal ravvisare nell’appello dell’ultimo Husserl a investigare il mondo-della-vita quale fondo imprescindibile della ricerca trascendentale, la decisione di uscire «dalle vecchie restrizioni teoretico-metodologiche impostegli dal suo *focus* sull’intenzionalità»¹⁰. Tymieniecka si lancia così attraverso la «breccia verso il piano della natura-vita»¹¹ che Husserl aveva aperto e continua l’investigazione fenomenologica focalizzandosi sulla «condizione umana»¹², in cui soltanto la coscienza fenomenologica vive¹³. Ciò anche in considerazione delle trasformazioni di mentalità intervenute e dei progressi che le scienze naturali e umane avevano realizzato dal tempo di Husserl¹⁴.

⁹ A.-T. Tymieniecka, *Inaugural Lecture: Ontopoietic Ciphering and the Existential Vision of Reality*, in «Analecta Husserliana» LXXIX (2004), pp. XIII-XXX, p. XVIII. Che Husserl abbia addirittura “fallito” a colmare il divario tra esistenza empirica e oggetto eidetico rientra nell’interpretazione della gnoseologia fenomenologica husserliana da parte della Tymieniecka. In verità, Husserl ha svolto varie significative esplorazioni delle connessioni tra gli oggetti eidetici e l’esistenza empirica, come documentato dalle indagini su immanenza e trascendenza, monadologia e teleologia, tradotte in italiano in A. Ales Bello, *Husserl. Sul problema di Dio*, Studium, Roma 1985, pp. 52-67, 68-81, 82-101 rispettivamente. Nella traduzione del manoscritto *Zur Phänomenologie der Intersubjectivität*, III, nr. 22, intitolato: *Teleologia. [Implicazioni dell’eidos: intersoggettività trascendentale nell’eidos: io trascendentale. Fatto e eidos]* particolarmente chiarificatrici le pp. 99-100.

¹⁰ A.-T. Tymieniecka, *A Note on Edmund Husserl’s Late Breakthrough to the Plane of Nature-Life. Completing his Itinerary*, in Ead. (ed.), *Phenomenology World-Wide. Foundation, Expanding Dynamics, Life-Engagements. A Guide for Study and Research*, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht 2002, pp. 685-687.

¹¹ *Ibi*, p. 685a.

¹² A.-T. Tymieniecka, *Tractatus brevis. First Principles of the Metaphysics of Life Charting the Human Condition: Man’s Creative Act and the Origin of Rationalities*, in «Analecta Husserliana» XXI (1986), pp. 3-73, pp. 27-73.

¹³ Cfr. in proposito D. Verducci, *Anna-Teresa Tymieniecka. La trama vivente dell’essere*, in A. Ales Bello - F. Brezzi (eds.), *Il filo(sofare) di Arianna. Percorsi del pensiero femminile nel Novecento*, Mimesis, Milano 2001, pp. 63-89. Cfr. anche Ead., *The Human Creative Condition between Auto-poiesis and Onto-poiesis in the Thought of Anna-Teresa Tymieniecka*, in «Analecta Husserliana» LXXXIX (2004), pp. 3-20; Ead., *La fenomenologia della vita di A.-T. Tymieniecka. Prova di sistema*, Aracne, Roma 2012.

¹⁴ Per dar consistenza al suo progetto di aggiornamento della base scientifica della fenome-

Intesa in senso cosmologico, la condizione umana rappresenta il luogo delle relazioni tra uomo e natura, che è oggetto di studio delle scienze umane; essa è collocata «nell'unità-di-tutto-ciò-che-è-vivo, in quanto immersa e legata a tutto ciò che lo sostiene», per questo esprime quella «pienezza della nostra natura particolare», che sfugge, invece, quando la si «isola dagli altri esseri e cose del mondo, ponendo una frettolosa enfasi sulle sue caratteristiche salienti»¹⁵. Del resto, nota Tymieniecka, con il rapido progresso della ricerca scientifica in genetica e bioingegneria, la stabilità e persistenza essenzialistica della concezione tradizionale della natura umana sono diventate altamente problematiche: quelle che erano considerate prerogative esclusivamente umane come la coscienza e i poteri intellettuali risultano ora, anche dalla riflessione filosofico-fenomenologica, compartecipate in vario grado da tutti gli altri animali; il senso estetico e la spiritualità, che una volta erano distinti nettamente dalle nostre funzioni psichico-organiche, sono ormai descritti dalle neuroscienze come funzioni fisiologiche derivanti dal progresso evolutivo della natura¹⁶.

Ciò che, con la «ri-seminazione intuitiva»¹⁷ della fenomenologia trascendentale operata da Tymieniecka, si è reso evidente è che l'individuo umano costituisce un «segmento inestricabile»¹⁸ dell'unità-di-tutto-quanto-c'è-di-vivo, dunque, la datità stessa dell'uomo all'interno del suo mondo si è rivelata di natura processuale e tale da esprimere una variante specifica del costruttivismo della vita per autopoiesi, che appartiene ad ogni vivente, come scoperto dai due

nologia Tymieniecka si rivolge alla psichiatria di impostazione fenomenologica specie di lingua francese coltivata da H. Azima, G. Lanteri-Laura, H. Hey e Cl.L. Blanc, riuniti nel *VI Colloque de Bonneval* del 1960, dedicato a *L'Inconscient* (ed. H. Ey, Desclée de Brouwer, Paris 1966). Costoro si ispiravano ancora a Husserl, ma ricercavano anche trasformazioni significative della concezione classica della coscienza costituente sulla scia di L. Binswanger, M. Boss, E. Strauss e E. Minkowski, per ritrovarne il radicamento nella vita. Tymieniecka trae spunti anche dalla cosiddetta *New Science* di R. Thom, I. Prigogine, J. Monod, J.D. Barrow, B. Mandelbrot e S.J. Gould, attenti non più ai sistemi chiusi entro i quali le cose si evolvono secondo parametri fissi, ma ai sistemi aperti che divengono nel rapporto con le forze esterne e nello scambio energetico con l'ambiente, influenzandosi reciprocamente. Cfr. A.-T. Tymieniecka, *The ontopoiesis of Life as a New Philosophical Paradigm*, in «Phenomenological Inquiry» xxii (1998), pp. 12-21.

¹⁵ A.-T. Tymieniecka, *The Human Condition within the Unity-of-Everything-there-is-Alive and its Logoic Network*, in «Analecta Husserliana» lxxxix (2006), pp. xiii-xxiii, p. xiv.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ Cfr. D. Verducci, *The Development of the Vital Seed of Intentionality from Husserl and Fink to Anna-Teresa Tymieniecka's Ontopoiesis of Life*, in «Analecta Husserliana» cv (2010), pp. 33-52, p. 33.

¹⁸ A.-T. Tymieniecka, *Creative Experience and the Critique of Reason*, "Logos and Life" - Book 1, in «Analecta Husserliana» xxiv (1988), pp. iii-xxix, 1-456, p. 4.

neurofisiologi cileni, Humberto Maturana e Francisco Varela, negli anni '70 del Novecento¹⁹.

Il venire ad esistenza dell'uomo non rientra nel lineare sviluppo, nel corso di vita, delle virtualità che un individuo o qualsiasi elemento astrattamente isolato della datità può contenere e che è sospeso nell'attuazione all'intero complesso in cui è intessuto esistenzialmente. Neppure, l'essere umano è semplicemente un agente che conferisce significato, il creatore del suo mondo di vita, come proponeva Husserl, secondo Tymieniecka. Infatti, «la vita stessa [dell'uomo] è in sé l'effetto della sua auto-individualizzazione nell'esistenza attraverso l'interpretazione inventiva dei suoi più intimi movimenti di vita»²⁰. Inoltre, tale auto-costruttivismo per invenzione e creatività non chiude le possibilità della vita ma, al contrario, «le espande in mondi di vita possibili»²¹.

Con il venire all'esistenza dell'uomo si attiva, dunque, un costruttivismo della vita originale e specifico, rispetto a quello precedente, un costruttivismo per creatività, che documenta l'essere-differenziale, pur nell'unità con tutto ciò che è vivo, della condizione umana. La sua *existentia* esternalizza «l'interno dell'umano-essere-in-conflitto» e comporta di per sé una «ribellione all'interpretazione del Reale, che ci offre la fase attuale del mondo costituito»²², insieme al farsi avanti di una inedita «spontaneità», che mette all'opera tutto ciò che è dentro di noi e ci offre la visione di un nuovo universo. «Un sentiero di avanzamento costruttivo» individuale si delinea a partire «da una aggregazione delle facoltà di costituzione universale e anonima», sulle quali noi viventi umani orchestriamo le nostre facoltà nel perseguimento del nostro unico e personale *telos*²³.

Questa è, nelle parole di Tymieniecka, la situazione paradossale ma promettente che la comparsa sulla scena evolutiva della condizione umana creativa configura:

«Dunque, la condizione elementare dell'uomo – la stessa attraverso la quale Husserl e Ingarden hanno invano tentato di aprirsi un varco, estendendo l'espansione dei suoi nessi intenzionali e insieme ricorrendo ai dati scientifici

¹⁹ H.R. Maturana - F.J. Varela, *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*, tr. it. di A. Stragapede, Marsilio, Padova 2001. Cfr. anche D. Verducci, *La questione dello sviluppo in prospettiva ontopoietica*, in «Etica ed Economia» 1 (2007), pp. 45-58.

²⁰ A.-T. Tymieniecka, *Creative Experience*, cit., p. 5.

²¹ *Ibi*, p. 6.

²² *Ibi*, p. 26.

²³ *Ibidem*.

ante-riduzione – appare essere una condizione di elementi ciechi della natura, eppure al tempo stesso, tale elemento mostra di avere virtualità per l'individualizzazione al livello vitale e, ciò che è più importante, per una individualizzazione specificamente umana. Tali ultime virtualità potremmo denominarle “spontaneità subliminale”»²⁴.

3. *La continuità discreta del logos onto-poietico della vita.*

Ponendosi dal punto di vista della condizione umana creativa, Tymieniecka ha guadagnato «una visione immediata del costruttivismo della vita e della sua coincidenza con il nostro proprio costruttivismo creativo», che le ha consentito di «districare ed afferrare i modelli della vita»²⁵ fino a dipanarne la logica unitaria che presiede tanto all'evoluzione della *vis vitale* quanto al divenire degli enti²⁶. Il *logos* così individuato è stato designato come “ontopoietico” per alludere alla sua capacità di “creare” essere. Infatti, Tymieniecka ha coniato tale aggettivo, ispirandosi alla *Poetica* di Aristotele, piuttosto che all'*Etica Nicomachea*, proprio per esaltare la qualità “creativa” dell'evoluzione della vita per auto-individualizzazione, autopoietica nella natura extra-umana, pienamente onto-poietica con l'avvento della volontà umana.

Nell'eco-fenomenologia di Tymieniecka, la relazione tra l'uomo e gli altri viventi, oltre che con la terra e il cielo, è segnata dalla fattualità evolutiva della vita stessa, prodotta e condotta da una forza logicoica di auto-individualizzazione/ontopoiesi, immanente e dotata di *sentient intentionality* ovvero di *sentience*. È in virtù di tale nucleo di sensibilità in senso lato, come il termine inglese lascia intendere²⁷, che il filo del *logos* della vita, a differenza di quello strumentale-operazionale delle scienze o di quello filosofico, si mostra capace di sostenere una evoluzione a “continuità discreta”, che evita tanto il riduzionismo neurobiologico quanto quello metafisico, perché pervade, fin nei meccanismi operativi e simbiotici più minuti, i «movimenti trasformativi» che determinano

²⁴ *Ibi*, p. 28.

²⁵ A.-T. Tymieniecka, *Impetus and Equipose in the Life-Strategies of Reason*, “Logos and Life” – Book 4, in «Analecta Husserliana» LXX (2000), pp. vii-xxxii, 1-684, p. 5.

²⁶ A.-T. Tymieniecka, *Human Development between Imaginative Freedom and Vital Constraints*, in «Phenomenological Inquiry» xxxi (2007), pp. 7-16, tr. it. di D. Verducci, *Lo sviluppo umano tra libertà immaginativa e limiti vitali*, in «Etica ed economia» i (2007), pp. 33-43, p. 34.

²⁷ Cfr. D.M. Broom, *Encyclopedia of Animal Behavior*, Elsevier Ltd., Amsterdam 2019², pp. 131-133: «Sentience means having the capacity to have feelings. This requires a level of awareness and cognitive ability».

«il passaggio da una categoria di senso a un'altra» ovvero producono «metamorfosi, vitali, psichiche, intellettive e creative», a loro volta generatrici dei molteplici fattori donatori-di-senso e delle relative *discrete stations*, che punteggiano il divenire della vita²⁸.

È il *sentience* che fa avanzare «la logica traslante che attraversa e porta i processi vitali nella continuità discreta (secondo la nostra mente) del loro svolgersi»²⁹. Esso «avverte» l'emergere dei nuovi fattori di senso e permea le *discrete stations*, in cui si coagulano, servendosene quali imprescindibili trampolini da cui si slancia verso i nuovi passaggi evolutivi, colmando quelle che, alla nostra mente e a quella di studiosi validi come Michael Tomasello, appaiono cesure bisognose di spiegazione³⁰.

4. *Il passaggio dall'animale all'uomo*³¹

In questo contesto logoico in chiave vitale, la relazione tra l'uomo e gli altri viventi è, in primo luogo, di continuità perché le due «matrici esistenziali del divenire», quella «vitale onto-poietica della generazione, dispiegamento, sviluppo del significato organico/vitale della vita» e l'altra, «la matrice creatrice dell'attività specificamente umana», sono entrambe basate sulla costanza logoica del *poiein* autoindividualizzantesi della vita³². Oltre ai campi di azione delle due nominate matrici esistenziali del divenire, si può, però, rilevare un terzo campo, presieduto da una matrice trasformativa, che «sta in mezzo» tra la fase natu-

²⁸ A.-T. Tymieniecka, *From Sentience to Consciousness*, in «Analecta Husserliana» XCIII (2007), pp. XIX-XXIV, p. XIX.

²⁹ *Ibi*, pp. XIX-XX.

³⁰ M. Tomasello, *Le origini culturali della cognizione umana*, tr. it. di L. Anolli, il Mulino, Bologna 2005. Cfr. Id., *Unicamente umano. Storia naturale del pensiero*, tr. it. di M. Ricucci, il Mulino, Bologna 2017.

³¹ Secondo C. Di Martino, *Viventi umani e non umani*, cit., p. 77: «la fenomenologia non ha apporti da offrirci [...] alla domanda sulla genesi e sull'evoluzione dei viventi, tanto nella sua forma scientifica quanto in quella storico-genealogica o metafisica». A nostro modesto avviso, ciò si può affermare solo se non si dà credito al richiamo husserliano al mondo della vita quale appello ad aprire e percorrere livelli fenomenologici ulteriori rispetto a quelli rinvenuti nell'ambito dell'intenzionalità costituente. Questo è, invece, ciò che ha inteso fare Tymieniecka nella sua quarantennale attività di ricerca, giungendo a risultati che quella convinzione smentiscono, come qui documentato. D'altra parte, la fenomenologia della vita di Anna-Teresa Tymieniecka non figura affatto né nel testo di C. Di Martino, *Attualità della fenomenologia*, Soveria Mannelli, Rubbettino 2012 né nella pur ampia e approfondita ricognizione sulla fenomenologia contemporanea, curata da A. Cimino e V. Costa, *Storia della fenomenologia*, Carocci, Roma 2019, uscita appena qualche anno dopo la scomparsa di Tymieniecka nel giugno del 2014.

³² A.-T. Tymieniecka, *From Sentience to Consciousness*, cit., p. XXII.

rale/vitale e quella creativa specificamente umana del dispiegarsi della vita³³. In esso ha luogo la discontinuità, per cui «il culmine trasformativo del dispiegarsi dei tipi viventi» ovvero del *poiein* naturale-costruttivo trasmuta e si metamorfizza in quello umano-creativo per l'irruzione della *Imaginatio Creatrix*³⁴. Infatti, nel suo progresso onto-poietico, la matrice naturale/vitale, spinta dalla *vis viva* o intenzionalità senziente del logos della vita, organizza il flusso vitale attorno all'auto-individuazione esistenziale, incipiente già nei «movimenti coalescenti» del divenire fisico-biologico, determinando tanto «un'espansione interiore della sensibilità nell'individualità»³⁵ con il progressivo ampliarsi degli organi recettivi/remittenti e l'istaurarsi dell'animalità comunicativa³⁶, quanto l'avanzamento del sistema vitale degli individui viventi fino alla formazione del cervello, «il grande apparato che riunisce l'intera rete funzionale dell'unità fisica-organica-corporea-psichica» sia animale che umana, conquistata nell' «arco della progressione» dei «nodi o fasi della metamorfosi» che segnano la crescita dell'autonomia nei viventi³⁷. A questo punto il sistema costruito dalla matrice naturale è pronto a supportare l'irruzione *sua sponte* dell'*Imaginatio Creatrix*, che trasforma il sistema funzionale onto-poietico/animale di impulso, programmazione interna e selezione esterna in un progetto autodiretto, immaginativamente programmato e deliberatamente selezionato dalla volontà umana, secondo la matrice creativa autonoma del significato specificamente umano della vita³⁸.

Con Tymieniecka anche noi ci stupiamo delle metamorfosi che il dispiegarsi dell'intenzionalità senziente del logos onto-poietico della vita, auto-individualizzantesi per continuità discreta, ha supportato, tacitamente e oscuramente, fino a far emergere noi umani, dopo l'immersione nelle sfere vegetativo-vitale-organiche, nella luce abbagliante dello spirito e a farci diventare, nel "nostro" corpo-carne-psiche-coscienza, il fulcro delle forze cosmiche³⁹.

³³ *Ibidem*.

³⁴ *Ibidem*.

³⁵ *Ibi*, p. xxiii.

³⁶ *Ibi*, p. xxiv.

³⁷ A.-T. Tymieniecka, *Creative Imagination in the Converting of Life's Sensibilities into Full Human Experience*, in «*Analecta Husserliana*» xciv (2007), pp. xv-xx, p. xvi.

³⁸ A.-T. Tymieniecka, *From Sentience to Consciousness*, cit., p. xxiv.

³⁹ A.-T. Tymieniecka, *Creative Imagination*, cit., p. xv.

ABSTRACT

Anna-Teresa Tymieniecka's eco-phenomenology stands out in the realm of ecological thinking. By virtue of the onto-poietic logos of life, which she discovered, the evolution of life takes place according to a discrete continuity in the relationships between human and non-human living beings, with neither fractures nor undifferentiated flow. Along this discrete continuity every living being can find its own place and the human living being is spared anthropocentric cravings for domination.

KEYWORDS: Discrete Continuity; Ontopoiesis; Anna-Teresa Tymieniecka.

